

# RETE CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE ED AI MINORI DELLA CITTA' DI PALERMO

*Maria Rosa Lotti*  
Le Onde Onlus  
coordinamento Rete



# ***L'associazione Le Onde Onlus***

- Opera dal 1992 per la prevenzione ed il contrasto della violenza verso le donne ed i minori.
- Gestisce il Centro antiviolenza di Palermo che segue ca 400 donne l'anno e due case rifugio ad indirizzo segreto
- Ha sviluppato competenze nel campo della ricerca sociologica sul fenomeno della violenza verso le donne e del monitoraggio locale dei servizi, e sui sistemi di intervento
- Gestisce dal 2006 il progetto Arianna – 1522 per il Dipartimento per le Pari Opportunità
- Fa parte della Rete Nazionale dei Centri Antiviolenza italiani.

# La città di Palermo è il capoluogo della Regione Sicilia

- **Popolazione residente città di Palermo divisa per sesso:**

Maschi	324.754
Femmine	354.976
<b>Totale</b>	<b>679.730</b>

- **Popolazione straniera residente divisa per sesso:**

Maschi	11.567
Femmine	8.792
<b>Totale</b>	<b>20.359</b>

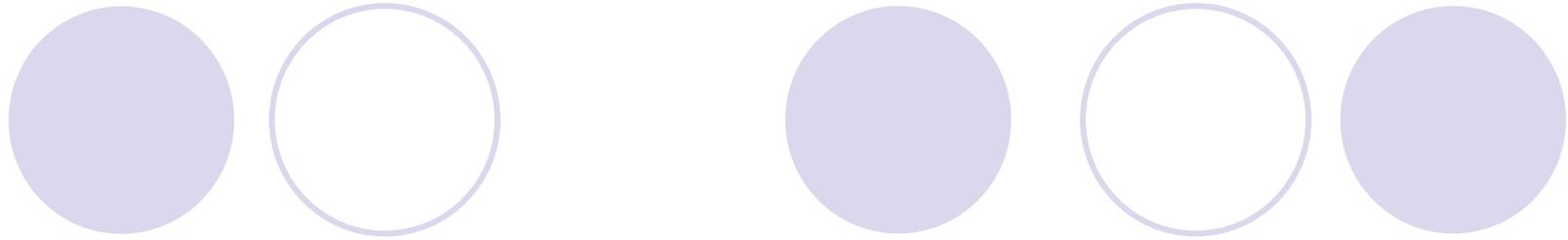
Fonte dei dati statistici : Annuario del Comune di Palermo 2003 – ufficio statistica.

# Attività contro la violenza alle donne realizzate a Palermo negli anni '90

- Indagini sulla percezione con il progetto “Urban” – Rete antiviolenza con la regia del Dipartimento Pari Opportunità e con il progetto Dafne “Dal silenzio alla parola”.
- Apertura nel 1997 di n. 2 Case rifugio ad indirizzo segreto, che accolgono donne con figli e/o giovani donne costrette a lasciare la propria casa per problemi di incolumità fisica (maltrattamenti e/o abusi): Casa delle Moire e Villa Anna in convenzione con l'Amministrazione Comunale.
- Attivazione del numero verde TELEFONO DONNA dell'ASL 6 di Palermo che offre ascolto telefonico e sostegno alle donne che hanno problemi legati a situazioni di violenza o a conflitti familiari, garantendo l'invio ai servizi consultoriali o al centro antiviolenza.
- Istituzione del servizio comunale contro l'abuso e il maltrattamento dei minori: G.O.I.A.M. (Gruppi Operativi Interistituzionali contro l'abuso e il maltrattamento dei minori).

# La Rete Antiviolenza di Palermo: i firmatari del Protocollo di intesa:

Arma dei Carabinieri – Comando Provinciale, Questura di Palermo, Procura della Repubblica del Tribunale di Palermo, Tribunale Ordinario di Palermo, A.R.N.A.S. Civico, Azienda Sanitaria Locale 6, A. O. Universitaria Policlinico “P. Giaccone”, A. O. “V. Cervello”, Provincia Regionale di Palermo – Assessorato Servizi Sociali, Comune di Palermo – Assessorato Attività Sociali, ECAP, EISS - Ente Italiano Servizio Sociale Onlus, Le Onde Onlus, Ateneo di Palermo – C.O.T. Centro Orientamento e Tutorato, M.I.U.R. C.S.A., EDA “A. Ugo”, Centro Sociale Laboratorio Zen Insieme, Sicaliani - Coop. Sociale, Ufficio della Consigliera di parità regionale.



La Rete di Palermo si è strutturata partire da un approccio *bottom-up*.

Il processo di costituzione si è realizzato attraverso l'istituzione di gruppi di lavoro per la condivisione di un linguaggio, la messa in comune di conoscenza e lo scambio riferito alle pratiche di servizio. Nel 2006 si è arrivati al coinvolgimento diretto dei decisori degli enti coinvolti, stipulando un Protocollo di Intesa interistituzionale che ha fatto convergere su un movimento *bottom-up* l'interesse dei decisori finali.



La Rete è composta da referenti, delegati formalmente, che realizzano almeno 4 incontri l'anno, per programmare e valutare le attività. In questi incontri:

- si analizzano le difficoltà incontrate
- si definiscono le azioni per superarle
- si scambiano informazioni
- si costruiscono azioni comuni a più soggetti su temi specifici.

# Obiettivi ed attività della Rete

- Pianificare e realizzare progetti attraverso l'utilizzo di risorse comunitarie, nazionali, regionali, locali
- Realizzare indagini per la individuazione di indicatori d'intervento finalizzati a migliorare le risposte nei pronto soccorso ospedalieri.
- Migliorare l'integrazione tra gli interventi sanitari – sociali – di protezione.
- Operare in assetto di progettazione condivisa.
- Divenire interlocutore per le politiche e le strategie attivate a livello regionale
- Sensibilizzazione e formazione degli operatori
- Messa a punto e diffusione di manuali per forze dell'ordine, operatori sociali, sanitari e giuridici.
- Protocolli di intervento adottati dagli ospedali della Rete
- Messa in comune di dati statistici e analisi sul fenomeno realizzate dai singoli servizi "nodi della rete".
- Produzione di documenti utili alla programmazione e valutazione di impatto delle misure attivate a livello regionale.



Azioni base:

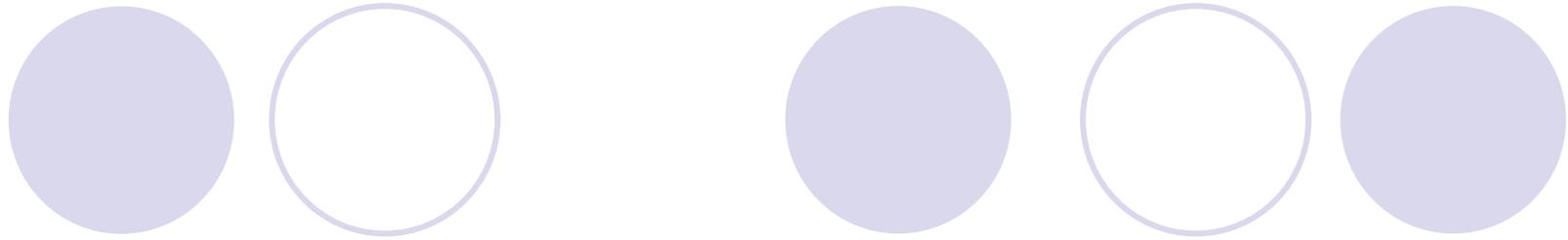
- la **mappatura dei servizi** presenti nel territorio e la **pubblicazione di uno strumento conoscitivo** rivolto agli operatori ed alle vittime
- l'**informazione**, garantita attraverso una periodica comunicazione ai servizi delle attività della Rete, con seminari, incontri, comunicazioni interne, stampa di materiali informativi sulla Rete e sui suoi servizi.

# Effetti del lavoro di rete



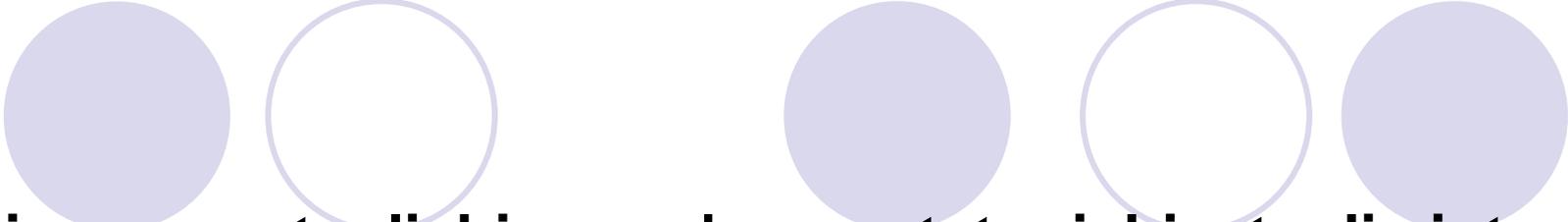
- Emersione del fenomeno e sua analisi
- Aumento delle competenze degli operatori sul fenomeno ed i suoi effetti (ca. 2.000 coinvolti)
- Definizione di protocolli di intervento, in specifico per gli interventi sanitari e con le forze dell'ordine
- Miglioramento della conoscenza riguardo agli effetti della vittimizzazione secondaria per le donne.
- Elaborazione documenti rivolti alle Autorità preposte alla programmazione degli interventi socio sanitari, alla sicurezza ed alla protezione
- Progettazione condivisa e partecipata di iniziative, azioni e progetti, da parte dei principali attori del sistema socio sanitario e della protezione.

**Effetti “imprevisti”** dell’esperienza sono stati quelli connessi alla richiesta di scambi e di attività di sensibilizzazione e di formazione per altri operatori, che si è realizzata a Pescara, Salerno, Cosenza, Bari, Siracusa, Caserta, Misterbianco, Taranto, Mola di Bari, Cagliari, Brindisi, Agrigento, Catania. Così come l’opportunità e l’interesse per la metodologia adottata riguardo al possibile **trasferimento in altre realtà nazionali** (Progetto Aida Ville de Constantine in Algeria – Progetto nel quartiere di Apopa a San Salvador)



Si può affermare che nella **città di Palermo** vi sia una **migliore conoscenza del fenomeno, un'aumentata capacità da parte delle professionalità presenti nei servizi pubblici di accoglienza delle domande di aiuto, un contesto che facilita l'emersione del fenomeno** (questo anche grazie alle campagne televisive nazionali), **una maggiore collaborazione tra i servizi presenti e l'avvio di una decostruzione degli stereotipi di genere che riguardano la violenza e le sue vittime.**

La Rete ha prodotto una maggiore definizione di ruoli e funzioni per ciascun componente, dove il centro antiviolenza che eroga il servizio specializzato è divenuto il punto focale del progetto individuale.



**Ciascun ente dichiara un' aumentata richiesta di aiuto da parte di donne vittime di violenza e nel contempo anche la difficoltà ad intervenire efficacemente.**

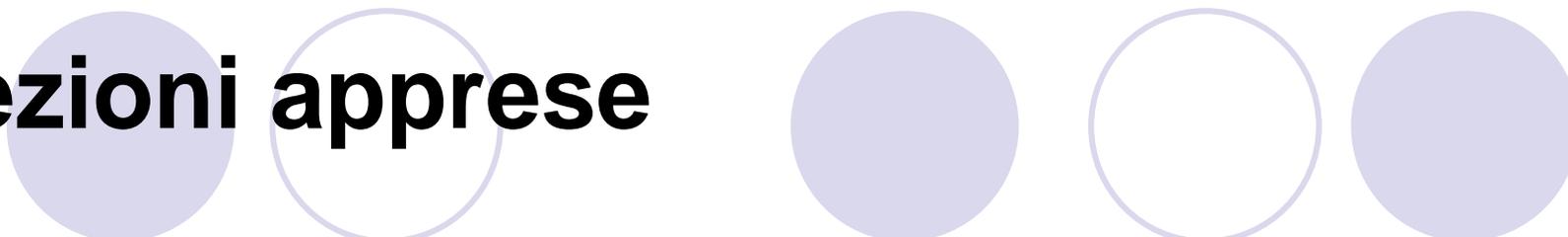
**Però...**

**Il cambiamento dei decisori, l'impoverimento delle risorse disponibili, le riorganizzazione periodiche degli servizi pubblici (in particolare quelli sociali), stanno determinando una ricaduta severa sul lavoro di rete e, soprattutto, per le donne.**

**Il centro antiviolenza** continua a garantire una funzione di raccordo, ma con sempre maggiori difficoltà, dovute particolarmente alle carenze istituzionali.

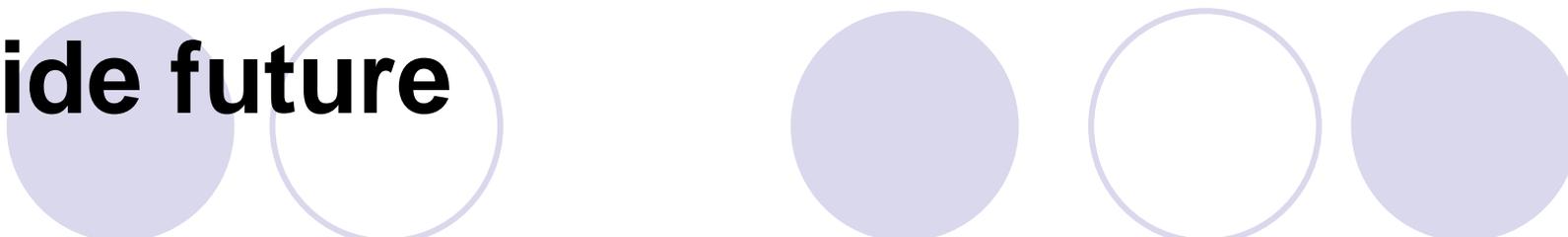
**In un momento di crisi delle risorse, il tema della violenza verso le donne viene spesso vissuto come un "lusso", non più una priorità per le istituzioni, pertanto come sacrificabile e lasciato al volontariato.**

# Lezioni apprese



- **Il coinvolgimento dei decisori**, indispensabile per garantire l'implementazione delle azioni, l'acquisizione dei risultati all'interno degli enti coinvolti, la disponibilità alle attività di sensibilizzazione, formazione e rilevazione dei dati sul fenomeno, la destinazione di risorse economiche ed umane adeguate.
- **L'analisi della complessità del sistema e la conoscenza della complessità del fenomeno**, sono gli elementi chiave su cui fare leva per fare fronte ad un problema complesso e decisamente multisetoriale, quale quello della violenza di genere e dei suoi effetti sulle persone (donne e bambine/i prevalentemente) e sulle comunità.
- **L'utilizzo di progetti sperimentali** per avviare azioni di sistema o settoriali contro la violenza di genere.
- **Verifica delle strategie istituzionali** poste in essere da sistemi complessi (governo, regioni), al fine di rivelare le criticità dovute a scelte programmatiche non condivise coi soggetti che attueranno le azioni.

# Sfide future



- **garantire la continuità ed il miglioramento delle azioni in e di Rete**
- **garantire la continuità dei servizi specializzati presenti nella Rete stessa**
- **sostenere la priorità del tema** nelle strategie locali di sviluppo
- **affrontare una difficile congiuntura che porta alla riduzione di servizi pubblici e specializzati**
- **evitare un'ulteriore effetto “frustrazione” per chi opera e di vittimizzazione secondaria per le donne** dovuto alla diminuzione di strumenti operativi efficaci (sostegno economico, alloggi, sostegno alla cura, ecc.).



[www.leonde.org](http://www.leonde.org) – sito dell'associazione Le Onde Onlus

[www.antiviolenzadonna.it](http://www.antiviolenzadonna.it) – sito specializzato in tema di violenza di genere verso le donne per le produzioni dei progetti sopraccitati (linee guida)

[www.buonepratichefse.it](http://www.buonepratichefse.it) – sito Ministero del Lavoro per la valutazione e reperimento informazioni su Fare reti

[www.retepariopportunita.it](http://www.retepariopportunita.it) [www.retepariopportunita.it](http://www.retepariopportunita.it) sito del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri – analisi azioni realizzate con Urban rete antiviolenza, compre le reti locali antiviolenza

[www.daphne-toolkit.org](http://www.daphne-toolkit.org) – banca dati dei progetti Daphne per il progetto VeRSO – integrazione socio sanitaria attraverso lo sviluppo di reti